

dal 1897 fino ad oggi, cioè dall'epoca in cui si gittarono le basi del trattato segreto fra le due Potenze, sino all'uccisione del console russo a Monastir, è in grado di giudicare convenientemente quale valore si possa attribuire alle parole del conte Goluchowski e all'ottimismo strano che mostrano i Russi all' ultim' ora. Noi solo vogliamo rilevare come a Vienna, non meno che a Pietroburgo, allorchè si tratta delle faccende baltiche, si faccia volentieri astrazione delle altre Potenze, le quali, a dir vero, non pare che la pensino nella stessa guisa. In fatti, il marchese di Lansdowne, ministro degli Esteri dell'Inghilterra, pochi giorni fa dichiarava che il Governo inglese si è adoperato per rendere completo il piano di riforme austro-russo, ma che l'Inghilterra si è riserbata piena libertà d'azione per proporre misure della più grande portata, se il progetto attuale non sarà applicato. Per tanto il *Morning Post* accenna che l'Inghilterra ha intenzione di sostituire la Russia nell'opera del controllo.

A sua volta l'onorevole Tittoni, ministro degli Esteri d'Italia, disse a Napoli, senza sottintesi, che l'Italia ha già presi tutti i provvedimenti necessari per il caso che la guerra russo-giapponese debba avere una ripercussione nei Balkani, dove l'Italia ha vitali interessi. Ciò, in altri termini, significa che anche l'Italia si sente libera da qualunque impegno coll'Austria e colla Russia, e che essa è pronta, al pari dell'Inghilterra, a far valere la sua parola e a farla pesare sulla questione, come pure a non permettere che l'Austria resti libera a fare il comodo proprio.

Si ponga mente che, alla fine del mese scorso, la *Petersburkya Vjedomosti* si sforzò di dimostrare la necessità d'un'alleanza italo-slava, sotto gli auspici della Russia, per opporre ostacoli al pericolo che corrono gli Slavi meridionali da parte del pangermanismo, poichè il rinvigorimento degli slavi meridionali e la potenza d'Italia rappresentano per la Russia una garanzia sufficiente di fronte al pericolo germanico, senza dire che in una lotta contro il pangermanismo gli slavi avranno lo appoggio della Russia e quello della Francia.

Qui potremmo notare che se davvero l'Italia ha ragione di difendersi contro il pangermanismo, non è possibile che essa non faccia di tutto per difendersi anche contro il panslavismo, e che per tanto non si avvereranno forse giammai i desiderii dell'onorevole giornale che rispecchia il pensiero dei panslavisti più ardenti; ma vogliamo solo dire come siffatti desiderii palesino nel modo più evidente quali sentimenti si nutrano in Russia rispetto all'Austria, e come l'accordo, di cui oggi menano tanto scalpore a Pietroburgo, zoppichi abbastanza.

Senza dubbio, tali sentimenti sono corrisposti in Austria; ma per non approfondire di molto l'argomento, crediamo che saranno ritenuti sufficienti all'uopo i propositi di conquista che, in caso di guerra con la Turchia, nutre l'Austria, come ha rilevato, qual-